SYNÆSTHÉSIA
Un dialogo tra luce e suono

Il collettivo **Aumnia** è lieto di invitare la redazione di *D'intorni* alla mostra fotografica "***SYNÆSTHÉSIA. Un dialogo tra luce e suono***", ospitata a Mogliano Veneto **dal 30 ottobre al 16 novembre 2026** all'interno dello spazio espositivo **Brolo Centro d'Arte e Cultura** (Sala Mogliano - Spazio Arte Urbano), dove si inaugura la prima personale del giovane artista e fotografo veneziano **Riccardo Mirarchi**, curata da **Laura Ferrone**.

Un *corpus* di **50 fotografie sperimentali**, scattate tra il 2021 e il 2026, mira ad accendere un **nuovo dibattito sinestetico e multidisciplinare fra le arti**. Qui è la musica ad ispirare le fotografie, suggerendo sempre nuove tecniche in una **commistione di luce e suono**, principi energetici opposti e complementari nati insieme al cosmo, principali veicoli di significato sin dai tempi più antichi.
Il progetto, nato da un ampio approfondimento della tesi di laurea dell'artista, si articola in un percorso espositivo che mette in relazione due forme d'arte diverse ma affini: **musica e fotografia** comunicano attraverso canali sensoriali differenti, ma possono farlo anche in sinergia e parlando l'una la lingua dell'altra, suscitando così emozioni sottili, suggerendo nuove narrazioni e persino **innescando riflessioni filosofiche sul significato dell'arte e sulla natura dell'esistenza**.

Riccardo racconta di essere affascinato dalla musica sin da quando ne ha memoria: quest'ultima, come la colonna sonora di un film, "colora" ogni sua esperienza, lo accompagna nella quotidianità e nella ricerca artistica, aiutandolo ad accedere, nel suo animo più profondo, a mondi fantastici che egli ricerca poi all'esterno, scrutando attraverso il mirino della fotocamera. Lui stesso, parlando del suo processo creativo, dichiara: ***«Se hai paura di raccontare quello che hai dentro, racconta come ti fa sentire la musica»***. Egli si interroga sulla possibilità (o impossibilità) di "tradurre" in arte visiva le suggestioni sonore e gli stati d'animo da queste provocati, individuando nella musica un pretesto per sperimentare e ipotizzare, in termini neo-avanguardistici, nuove tecniche e stili fotografici, dando vita così a un nuovo genere: la "**fotografia sinestetica**".
«Le fotografie di Riccardo raccontano la sua personale visione della musica, riuscendo a raffigurare il volatile concetto di sinestesia, fenomeno percettivo che ad oggi continua ad essere oggetto di studi e ricerche nei campi della neuroscienza e della neuropsicologia. Dimostrando di padroneggiare tecniche differenti, l'artista riesce a catapultare il visitatore nel suo mondo, di cui ogni categoria segna una tappa del percorso di crescita personale e artistica, dal conformismo del pop fino all'emancipazione della classica, servendosi di persone e luoghi a lui noti ma che, attraverso la lente fotografica, sembrano rivelarglisi per la prima volta. Scavare nei ricordi, riportati a galla dalla musica, permette a Riccardo di guardarsi dentro e raccontarsi, esortando i visitatori a fare lo stesso. La musica, negli scatti, è raffigurata come qualcosa di tanto personale quanto universale, nata per far vivere e condividere le emozioni che suscita, tanto potente da essere in grado di spostare il focus da ciò che si vede a ciò che si prova nel profondo, conducendo oltre i confini di quanto è esprimibile a parole», racconta la curatrice, che ha osservato da vicino le varie fasi del processo creativo.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Da queste premesse si sviluppa un percorso strutturato in **cinque sezioni**, che si snodano sui due piani dello spazio espositivo. Ispirate a differenti **categorie musicali (pop, rap, metal, elettronica e classica)**, le **cinque serie fotografiche** – rifacendosi alla storia del genere e all'immaginario collettivo di riferimento – vengono realizzate con dispositivi e tecniche accuratamente selezionati, propri sia della fotografia che talvolta della musica: **colore e monocromatismo, pellicola e files, collage analogico e digitale, glitch, distorsione, mosso intenzionale, realismo e finzione, progettazione ed improvvisazione**. A ognuna delle serie fotografiche viene associato anche un **elemento naturale (terra, acqua, fuoco, aria, etere)**, a simboleggiare quella particolare energia che caratterizza il genere musicale in questione; così facendo, attraverso la chiave di lettura tramandataci dalla **spiritualità śivaita**, prende forma la simulazione di un **percorso ascensionale**, che prevede un progressivo distacco dalla materia al fine di cogliere la verità ultima sulla natura dello spirito. Un archetipico viaggio di "***anabasis***", la scalata alla montagna sacra, riproposto in questo frangente come una sorta di pellegrinaggio simbolico negli abissi dell'emotività, passando per le alture del concetto.
Allestimento e disposizione delle fotografie sono stati ideati coerentemente ai generi musicali di riferimento e alle relative correnti artistiche che vi si associano, preferendo all'uniformità un ritmo progressivo, che riporta alla mente il susseguirsi delle note sullo spartito, un'irregolarità armoniosa che mira a valorizzare l'unicità dei singoli progetti.

Stimolando la percezione sinestetica si intende dunque **riportare l'emotività al centro del discorso artistico**, incentivando il visitatore a liberare pensieri e ricordi, a vedere e sentire la propria musica nelle fotografie qui esposte. Nel fare ciò, si creano innumerevoli connessioni e spunti, che si tramutano in nuovi modi per invitare all'ascolto della musica e delle emozioni, proprie e altrui.

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Riccardo Mirarchi (Venezia, 1999)

Giovane fotografo e artista, di recente appassionatosi alla filosofia, si laurea in Nuove Tecnologie dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia con una tesi intitolata "*Dialogo tra luce e suono*". Da sempre interessato alla cinematografia e appassionato di musica, dopo aver sperimentato con la pittura astratta, si cimenta nella fotografia di strada ispirato dall'entusiasmo del fotografo Angelo Rioda. Da circa sei anni a questa parte, la sua produzione artistica indaga il rapporto tra fotografia, musica e spiritualità, con un approccio alla ricerca basato tanto sulla percezione soggettiva quanto sulle fonti, affinché una nuova avanguardia fotografica possa finalmente emergere. Sostiene con fermezza che l'arte, anche se capace di offrire nuovi spunti di ricerca a neuroscienze e scienze umane, o comunque ispirandosi a queste, non può prescindere dal comunicare emozioni. *«Il mio unico vero giudice sarà il tempo»*, afferma.

CONTATTI STAMPA E INFORMAZIONI

SYNÆSTHÉSIA. Un dialogo tra luce e suono
Fotografie di Riccardo Mirarchi
A cura di Laura Ferrone

Brolo Centro d'Arte e Cultura – Sala Mogliano Spazio Arte Urbano
Via Rozone e Vitale 5, Mogliano Veneto (TV)

Dal 30 ottobre al 16 novembre
Aperto tutti i giorni con orario: 10-13 / 14-18
Ingresso gratuito

_____

Laura Ferrone – Storica dell'arte e Curatrice
ferronelaura2402@gmail.com
366 548 2730

Riccardo Mirarchi – Artista e Fotografo
mirarchi.riccardo.9515t@gmail.com
388 302 1853